



## Giornata Nazionale sulla Malattia di Parkinson

**Gaia Gallotta**

**Limpe (Lega Italiana per la lotta contro la malattia Parkinson) e Dismov- Sin (Associazione Italiana Disordini del Movimento e della Malattia di Parkinson)** promuovono la terza Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson. La giornata, celebrata in tutta Italia il 26 novembre, nasce con l'obiettivo di informare e sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce, sui progressi in atto in campo scientifico, ma anche sulla qualità della vita dei pazienti che in Italia sono circa 150 mila. La Giornata è anche l'occasione per presentare un importante progetto di ricerca, che verrà sviluppato insieme a Dismov – Sin, con lo scopo di verificare l'efficacia di un protocollo riabilitativo sperimentale nella prevenzione delle cadute dei pazienti affetti dalla Malattia di Parkinson. Ne parliamo con il Prof. Ubaldo Bonuccelli – Presidente Limpe.

### **Quali obiettivi si pongono Limpe e Dismov- Sin attraverso la ricerca, in particolar attraverso la Giornata Nazionale sulla Malattia di Parkinson?**

La giornata Nazionale della Malattia di Parkinson intende aumentare la consapevolezza su questa malattia, per creare una rete di solidarietà, nonché promuovere la conoscenza sulla malattia. Quest'anno la Giornata rappresenta un'importante opportunità per poter parlare di ricerca e lanciare una campagna di raccolta fondi, attraverso un progetto congiunto che ha come obiettivo la prevenzione delle cadute, problema altamente invalidante per i pazienti affetti dal Parkinson.

### **Come si svolgerà il progetto di ricerca?**

Grazie a questo studio, cercheremo di verificare l'efficacia di un protocollo riabilitativo sperimentale nella prevenzione della cadute. Per la realizzazione del progetto saranno reclutati pazienti affetti dal Morbo di Parkinson secondo diversi criteri d'inclusione (diagnosi, età compresa tra i 50 -80 anni, stadiazione di malattia, punteggio al MMSE>24). I pazienti saranno poi sottoposti a trattamento riabilitativo intensivo, con allenamento al cammino su tapis roulant a velocità differenti, divisi in maniera random in 2 gruppi con trattamento intensivo o estensivo. Al termine del programma si trarranno le valutazioni, che saranno effettuate all'inizio del protocollo riabilitativo e al termine. Tutti i partecipanti effettueranno per 12 mesi un follow up, al fine di monitorare il mantenimento degli eventuali benefici ottenuti.

### **La malattia si manifesta, dunque, in tarda età?**

Nella maggior parte dei casi la malattia si manifesta intorno ai 60 anni, ma in un 10% dei casi, i sintomi compaiono prima dei 40 anni. La malattia è caratterizzata da un decorso cronico progressivo, nello specifico i deficit della stabilità posturale e le turbe di deambulazione rappresentano due fenomeni interconnessi. Tali problematiche sono frequenti già nella popolazione anziana e pertanto costituiscono uno dei problemi maggiormente rilevanti.

### **Parliamo della malattia: che cos'è il morbo di Parkinson e come si sviluppa?**

La malattia di Parkinson è una malattia degenerativa del sistema nervoso centrale, che causa una lenta ma progressiva perdita di cellule nervose, o neuroni. Degenerazione che interessa diverse aree del cervello, in particolar modo nella cosiddetta “sostanza nera”, un'area del cervello che si presenta più scura e dunque visibile ad occhio nudo. I neuroni della sostanza nera producono dopamina, che influenza le strutture nervose essenziali per il controllo del movimento, situate alla base del cervello. La degenerazione dunque, dei neuroni dopaminergici della sostanza nera, determina una grave carenza di dopamina che si traduce principalmente in riduzione dell'attività motoria automatica, rigidità muscolare, lentezza e tremori.

### **Quali sono le cause che lo determinano?**

Le cause rimangono oggi ancora sconosciute, in particolar modo sfugge la causa finale. La ricerca in questi anni si è molto evoluta, sicuramente esistono svariate possibilità di rallentare la malattia, ma non di bloccarla del tutto. Fondamentale sarebbe la diagnosi premotora, e dei sintomi che in alcuni casi possono precedere di anni l'inizio del disturbo. Sintomi come stipsi, depressione, iposmia, dolore, disturbi durante il sonno, minore espressività del volto, cambiamenti della voce, difficoltà di concentrazione.

### **I medici di base dunque potrebbero individuare in anticipo i sintomi della malattia?**

Sicuramente. Anche se non è semplice individuare tutti i sintomi e associarli alla malattia. Sarebbe importante la prevenzione nei 24 mesi pregressi alla malattia. Su questo sicuramente i medici generici sono



### **Rassegna Stampa**

fondamentali. Si sta lavorando molto per creare una collaborazione più strutturata con i medici di base e con i centri di cura del Morbo di Parkinson in Italia. Per questo è fondamentale l'informazione multilivello, sia in campo medico che sociale.

### **Abbiamo parlato di sintomi, ma quali sono le cure? Esiste la possibilità di intervenire chirurgicamente?**

Tradizionalmente la terapia farmacologica della malattia si basa su molecole che aumentano i livelli di dopamina cerebrale o che si sostituiscono alla dopamina mancante. Al primo gruppo appartiene la Levodopa, un precursore della dopamina. Al secondo gruppo gli agonisti dopaminergici, sostanze capaci di stimolare direttamente gli stessi recettori dopaminergici. Naturalmente nel tempo possono comparire degli effetti collaterali. Nel primo caso, la Levodopa, è un farmaco efficace e molto potente, alla lunga tuttavia l'effetto tende a ridursi a 2/3 ore. I Dopaminagonisti, stimolano i ricettori, ma al contempo anche altre zone tra cui l'Amigdala, e possono portare effetti collaterali quali ad esempio propensione al gioco d'azzardo o l'iper sessualità.

Si stanno inoltre aprendo nuove strade, in particolare si sta studiando la rasagilina, una molecola studiata utilizzando un protocollo innovativo, con l'intento di dimostrare se questa molecola sia in grado di modificare il decorso della malattia. I risultati sono sorprendenti. Inoltre, una nuova frontiera della ricerca è rappresentata dalle cellule staminali.

Per quanto riguarda l'intervento, è sconsigliato ai pazienti giovani, o a coloro che rispondano bene alla terapia farmacologica. E' da consigliare ai pazienti che non rispondano più bene alle cure con i farmaci. In questo caso l'utilizzo di intervento ha successo, con rischi pari a meno 1%.

### **Come si affronta la malattia?**

Sicuramente convivendo con essa, instaurando un rapporto di fiducia con il neurologo presso cui si è in cura. Fondamentale e necessario che il paziente venga a conoscenza del fatto che l'allenamento motorio e sportivo è importante (soprattutto all'inizio), è in grado di stimolare e indurre miglioramenti comportamentali e clinici. Una vita sana, con alimentazione e attività sportiva sicuramente aiuterà il paziente fisicamente, oltre ad un costante supporto psicologico.

Grazie dunque a iniziative come questa, si potrà rendere attiva l'informazione non solo per il cittadino, ma anche per i pazienti affetti dalla malattia e i familiari, sensibilizzando l'opinione pubblica e le strutture sanitarie nazionali. Ricordiamo che la malattia colpisce molti anche tra gli attori. Lo stesso Micheal J. Fox, attore americano, ha dedicato molte energie alla causa, creando la MJ FOX, una fondazione che ha come mission il finanziamento di progetti di ricerca sulla malattia. Ha finanziato progetti per oltre 200 milioni di dollari negli ultimi anni. In onda inoltre, in questi giorni, il nuovo spot radiofonico, sponsorizzato dalla voce di Andra Bocelli "La malattia di Parkinson, non deve cambiare l'armonia della tua vita: affrontala subito".